



ITALIAN LOVE STORY

BY ANGELO RUGGERI

Una coppia nel lavoro e nella vita. Lui è architetto e designer di prodotto. Lei è artista visuale e cantante d'opera. Alberto Biagetti e Laura Baldassari formano il duo Atelier Biagetti. L'anno scorso sono stati chiamati da Louis Vuitton come primi designer italiani per realizzare un progetto da presentare durante il Salone del mobile.Milano 2019 e oggi, dopo più di 300 giorni tra sketch, progetti, prototipi, viaggi a Parigi, videochiamate e riflessioni, svelano la loro opera: il tavolo Anemona. «La gente potrebbe chiedersi: perché un tavolo come Objet nomade?», ha spiegato Alberto Biagetti. «In effetti la nostra opera non è trasportabile facilmente. Almeno fisicamente. Quando Louis Vuitton ci ha mandato il brief, uno dei più belli e liberi che abbiamo mai ricevuto, abbiamo ragionato su una serie di angoli e sfumature. Nomade non è solo una cosa che prendi e porti via. Ci siamo chiesti: come sta cambiando l'idea di nomade nella mente delle persone? Un tavolo può diventare un simbolo che tende a unire le persone, per discutere, parlare. Ovunque vai, il tavolo è identità aggregativa, di scambio». L'Objet è un omaggio al mare Adriatico che bagna la costa di Ravenna, alle sue onde sinuose. «Siamo nati qui. È una città di scambio attraverso il mare, un punto di incontro tra due mondi distanti», ha continuato l'architetto. Anche il nome

celebra il mondo sommerso. «L'abbiamo chiamato Anemona, come una creatura marina segreta, quasi mitologica», ha raccontato Laura Baldassari. Il tavolo, che sarà visibile alla mostra Louis Vuitton Objets nomades, dall'11 al 14 aprile presso palazzo Serbelloni (corso Venezia 16), è anche un omaggio alla città di Milano: «C'è un forte elemento di classicismo, che si collega alla magia del Teatro alla Scala e diventa così una soglia tra reale e surreale», ha continuato l'artista. «I drappaggi alla base del tavolo (ricoperti dalla pelle color cammello di Louis Vuitton, ndr) si rifanno a quelli del sipario iconico e degli abiti di scena dei protagonisti sul palcoscenico». All'interno della base ondulata, chiusa dal piano di vetro arrotondato (abbastanza grande per ospitare 12 persone sedute), invece, c'è il blu del mondo sommerso, l'idea di profondità. «Tutti quelli che l'hanno visto fino a ora, lentamente, si avvicinano per vedere cosa c'è dentro», ha continuato Biagetti, «proprio come se fossero davanti a un precipizio marino». Con questa opera, il duo è riuscito a creare un oggetto che racconti una storia e riveli la sua funzionalità espressiva. «Continuiamo a sperimentare e a realizzare la nostra visione. Il nostro sogno? Organizzare una grande mostra in Asia sul nostro lavoro, che possa far dialogare l'arte e la performance», ha concluso Biagetti.

IN ALTO, IL TAVOLO ANEMONA FIRMATO DA ATELIER BIAGETTI PER LOUIS VUITTON OBJET NOMADES